

PRESIDENTE. Parli.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non mi meraviglio che l'onorevole Rosadi non sia soddisfatto della mia risposta; ma debbo dichiarargli che non comprendo nemmeno le ragioni della sua interrogazione, ora che ne ha svolto i motivi.

Che cosa vuole egli che il Ministero gli dica sull'andamento dei lavori della Commissione, e sulle ragioni per le quali i membri di essa si sono dimessi? Quando il Ministero ha nominato la Commissione, numerosa, competentissima, e le ha dato i modi e i mezzi di lavoro, nelle opinioni che in essa si sono manifestate liberamente, il Ministero non può entrare. Quindi l'onorevole Rosadi avrebbe ragione di lamentarsi del contrario: cioè, di qualunque influenza che il Ministero avesse voluto esercitare sulle discussioni e le deliberazioni della Commissione medesima; alla quale il Ministero non dà consigli, ma dalla quale ne attende.

Quanto alla storia o cronaca dei commendatori, che il collega Rosadi ha creduto di portare qui, essa è cosa che riguarda, se mai, chi ha presieduto le adunanze della Commissione e la Commissione stessa, sui membri della quale il Ministero (posso assicurare l'onorevole Rosadi) non ha esercitato la menoma influenza.

ROSADI. Rilevo che i commissari erano della Minerva.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Monti-Guarnieri e Calissano hanno interrogato il ministro della guerra « per sapere quali provvedimenti intenda prendere per migliorare le sorti dei maestri di musica militare ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

VALLERIS, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Il ministro ha risposto ieri esaurientemente alla interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri manifestando il suo intendimento di adottare provvedimenti che valgano ad assicurare ai capi musica, coi vantaggi della vecchia legge, anche quelli loro fatti colla legge attualmente in vigore. Credo che nessun ministro potrebbe fare a questo personale una condizione più vantaggiosa.

PRESIDENTE. L'onorevole Monti-Guarnieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MONTI-GUARNIERI. Prendo atto delle dolci note che sono uscite dalle labbra dell'onorevole sottosegretario di Stato per la

guerra, a favore dei maestri di musica militari; (*Si ride*) e mi auguro che alle promesse tengano dietro, quanto prima, i fatti.

PRESIDENTE. Verrebbero ora le interrogazioni degli onorevoli:

Vicini e Agnini ai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura « per sapere, se intendano provvedere immediatamente a far cessare i gravissimi, intollerabili danni, recati al commercio, col rifiuto opposto di accettare e caricare alla stazione di Modena la canapa diretta all'estero »;

Angiolini al ministro dei lavori pubblici « per conoscere il pensiero del Governo sulla necessità ed urgenza della costruzione di una ferrovia direttissima Bologna-Firenze considerata la relativa efficacia dei provvedimenti annunziati, per rendere temporaneamente meno difficile il traffico attraverso l'Appennino toscano ».

Ma gli interroganti, non essendo presenti, s'intende che rinunzino a queste loro interrogazioni.

L'onorevole Giuliani interroga il presidente del Consiglio dei ministri « per sapere se il Governo riconosca giunto il momento di dover presentare, in questo scorcio di sessione parlamentare, il disegno di legge per l'indennità ai deputati e per lo scrutinio di lista per provincia ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Rispondo all'onorevole Giuliani, che il Governo apprezza tutta la gravità degli argomenti che egli si è proposti nella sua interrogazione. Il Governo però non crede conveniente ora di presentare questi disegni di legge, perchè, essendo questo il momento più operoso dell'attuale legislatura, sarebbe inopportuno presentare provvedimenti che ne turberebbero l'andamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Giuliani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIULIANI. L'onorevole Facta, sottosegretario di Stato per l'interno, con quella sua cortesia che è pari alla sua intelligenza, è venuto a dare una risposta alla mia interrogazione che, gentilissima nella forma è bensì insoddisfacente nella sostanza. Effettivamente dopo oltre 40 anni che si dibatte in questa Camera italiana la questione della indennità ai deputati, ancora non si è stati capaci di provvedere, e ciò malgrado abbiano caldeggiato l'indennità parlamentari insigni, come dirò in seguito, e non ostante che tutti i parlamenti d'Eu-